

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 21

EDIZIONE
ITALIANA

LIRE 5,-

25 MAGGIO 1941-XIX

EDIZIONE
TEDESCA

RM. 0,60



Il Duce a colloquio col Pogliani a Palazzo Venezia, dopo la solenne cerimonia svoltasi nella Reggia del Quirinale.

L'IMPERATIVO!
ECONOMIZZARE
BENZINA



SOLO ADOTTANDO NUOVE CANDELE
CHAMPION
CHE GARANTISCONO AI MOTORI UN RENDIMENTO PERFETTO
ridurrete il consumo



**I T A L I A
L L O Y D T R I E S T I N O
A D R I A T I C A
T I R R E N I A**

LINEE ITALIANE PER TUTTO IL MONDO

GRAN PREMIO



... È IL PIÙ FINE DEI COGNAC !

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 21
25 MAGGIO 1941-XIX

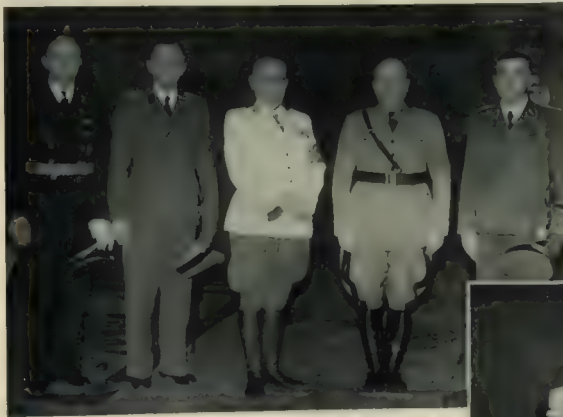


La Maestà del Re Imperatore, accogliendo la richiesta presentata dal Fegjavik Ante Pavelic, a nome del Governo e del Popolo Croato, ha designato a regnare la Corona di Evgenio l'Altessa Reale Almona di Savoia-Aosta, Duca di Spoglio. La storica cerimonia ha avuto luogo nella forma più solenne nella Sala del Trono, al Quirinale, facendosi alle al Sorreno il Principe Ereditario, il Duca e tutti i Principi Sabaudi, i componenti la Delegazione Croata, e i Grandi Ufficiali dello Stato. - Qui, il momento culminante della cerimonia: il Re Imperatore presenta il Fegjavik al suo nuovo Sovrano che assumerà il nome di Tomislavo II.

AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA IN ITALIA



Sono giunte a Roma le Missioni Navale e Militare giapponesi dirette dal generale Yamashita e dall'ammiraglio Nomura. Ecco le missioni a Palazzo Venezia, dove il Duce le ha ricevute. - Sotto: il Duce con i componenti principali della Missione culturale germanica ch'è giunta a Roma presieduta dal Primo Ministro di Baviera, Herr Siebert.



Sotto da sinistra: un gruppo di nuova formazione dei combattenti alle dipendenze del Comune di Milano ha preso il giuramento di «Giuravvò». La consegna della bandiera, di cui è stata madrina la contessa Ida Gallarati Scotti, è avvenuta a Palazzo Marino, per le mani del Podestà. Erano presenti autorità e gerarchie. - Sopra: celebrazione ha avuto la gioventù degli italiani nel mondo. - A Milano, una fervida adunata è stata tenuta al Teatro Lirico. - Qui: il ministro di Stato Edmondo Ciano mentre pronuncia la sua orazione.



A Roma, nella sede di palazzo Antei Mattei ed è aperta la Mostra Museo "FEDERICA" e "TRANQUILLO" di guerra, promossa dalla deputazione della storia di Italia. Ecco una delle belle opere d'arte che vi si guardano insieme ad un prezioso e copioso materiale storico.



L'Ec. Giuseppe Bastianini che fino all'inizio della guerra fu ambasciatore d'Italia a Londra, con Decreto Reale è stato nominato Governatore della Dalmazia.



In una lettera indirizzata al Duce, il Capo «*Nato* Maggiore Generale, comandante superiore delle Forze Armate in Albania, generale Ugo Cavallero, chiedeva che a quota «*731*» dove si svolse il più cruento episodio della battaglia che durò dal 3 al 14 marzo e che dette all'esercito il colpo decisivo, s'insediassero un sacrario dei Caduti. Dedita senza esitazione dove la lotta si svolse ardentissima, dove la battaglia sanguinosa più cruenta, subito qui una violenta ripresa durante due fasi del combattimento. Nel terreno battuto dalle artiglierie nemiche i nostri eroici fanti avanzano calmi e decisi, certi di aver ormai ben agguistato il nemico e di poter inferirgli il colpo mortale.





A quota 721, sulla vetta che reca i segni evidenti della durissima lotta dei combattenti, un ricordo commovente nella sua semplicità, è stato eretto dai Fanti del 31° Reggimento ai compagni caduti nella gloriosa offensiva del marzo del fronte greco. E questa l'opera rossa « dove » — ha detto il Duce — fu impegnata la battaglia decisiva che dallo scuro nemico venne chiamata la più grande o la più sanguinosa della sua storia moderna. E la zona dove i nostri soldati offrivano alle insuperabili formidazioni di eroismo. A quota 721 e sulla altura di Montemore soggerà il sacrario che accoglierà le salme dei nostri gloriosi caduti nella guerra d'Albania.



L'Albania ha mostrato alla Maestà del Re Imperatore nel viaggio che questi vi ha di recente compiuto, il fiore della sua gioventù già profondamente legata all'Italia dai vincoli che uniscono i due Paesi. Nella città come nelle campagne che il Sovrano ha attraversato, schiere di giovani inquadrati nelle organizzazioni fasciste o gruppi di massaie rurali hanno entusiasticamente acciampato il Re Imperatore. Qui sopra vediamo le giovinette di un grosso centro agricolo mentre salutano il Sovrano. - In alto: è un reparto della Gioventù Fascista Albanese che presenta le armi.

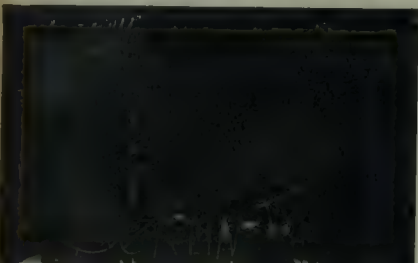


Durante la sua visita ai campi di battaglia dell'Albania, il Re Imperatore ha sostenuto
a Scutari per decorare di sua mano le bandiere delle città che hanno partecipato con
a Scutari per decorare di sua mano le bandiere delle città che hanno partecipato con
Saro salito alla guerra contro i greci e i serbi. La cerimonia si è svolta con solenne
rito nella piazza principale di Scutari, alla presenza delle nostre truppe e del vo-
lontari albanesi. Sono così venuti a inchinarsi uno dopo l'altro davanti al palce

su cui aveva preso posto il Sovrano con a fianco alcuni generali. I vessilli di Ty-
kian, Burzom, Valona, Elhaman, Berat, Shplar, Scutari, Pircopella, Maken, Argi-
pommun e Corica, e al centro di ciascuno il Re Imperatore ha approntato la croce di
guerra, mentre esultavano leste ad alta voce le motivazioni che attestano il valore
e la fede del popolo albanese, suscitando in tutti i presenti un'ondata di commo-

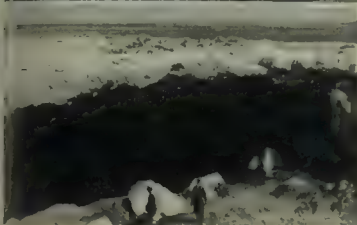
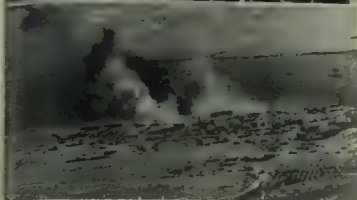


AMBASCIATA D'Addis, la Maestà del Re Imperatore ha inviato questo telegramma: Ho seguito con viva attenzione e con ammirata fermezza la tua opera di comandante e di soldato. Ti ho conferito la medaglia d'oro al valor militare, dovendoti premiare in te anche coloro che, combattendo ai tuoi ordini, hanno benemerito della Patria. Affettuosissimo Vittorio Emanuele. Qui sopra: gli eretti difensori dell'Amha Alagi nella ridotta. Sotto, a destra: le pendici dell'Amha Alagi.

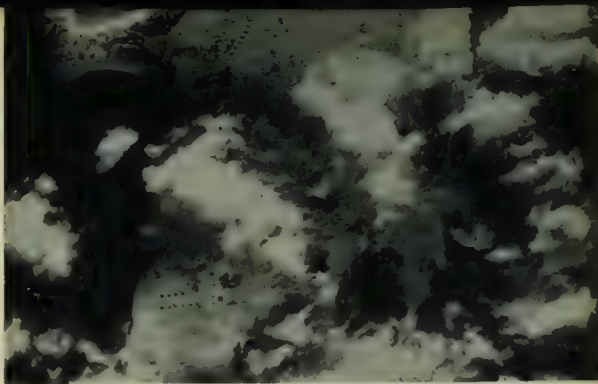
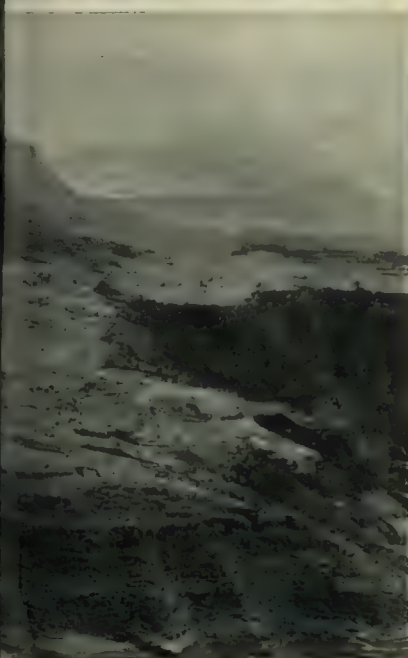


Il presuntivo itinerario tracciato dagli inglesi in un accanimento, durante l'occupazione della Cirenaica, cominciato tuttavia da un « perhaps » (forse) che dimostra come non tutti i combattenti di Wadi Natirahero le stesse illusioni. - Ecco infatti (sotto) un gruppo di soldati britannici catturati dalle nostre truppe mentre que mesi dopo percorrevano l'identico itinerario, ... ma in senso inverso.





Un'alto: davanti a Bardia un ufficiale tedesco (a destra) riceve la Croce di Ferro conferitagli per il suo valoroso comportamento; gli elicotti risultanti di un attacco di bombardieri sulle difese di Tobruk; una profonda cava di pietra utilizzata nel deserto come deposito di munizioni.



La stazione ferroviaria e i depositi di Marsa Matruh centrati dal tiro preciso dei nostri bombardieri. Sotto, una colonna di autocarri trasporta un riparo blindato verso la zona di combattimento; i furi e i valorosi soldati del deserto hanno lasciato senza rimpianti il lento e antico mekhara per un più rapido e moderno mezzo di trasporto.





L'attività dei nostri apparecchi aerodiferanti si mantiene sempre intensa e causa ai nemici gravi perdite. I convogli scortati da navi da guerra riscono anzi difficilmente a giungere a destinazione. L'audacia e la precisione che destano sempre « eccezionalmente » gli attacchi ai sommergibili ci sono ormai dato per le descrizioni che di tali battaglie abbiamo letto. Qui alla descrizione si sostituisce l'immagine: questo fotografo,

che costituisce un documento di eccezionale interesse preso da bordo degli apparecchi attaccanti, si riferisce all'azione svolta l'8 corr. contro un convoglio inglese che si era spinto nel Mediterraneo centrale. - In alto: lo « Sparviero » è giunto quasi a tiro delle unità nemiche delle quali si distingue il fumo dei petti antiaerei. - Qui sopra: lo « Sparviero » abbassatosi quasi a pelo d'acqua, sta per lanciare il siluro.



Il Poglavnik Ante Pavelic, giunto a Roma a capo della Delegazione Croata, passa i rivisti a Banco del Duca la compagnia d'onore dei Reali Carabinieri con la gloriosa bandiera dell'Arma. - Sotto, la Delegazione Croata si reca al Quirinale. Nella prima veduta si trova il Poglavnik accompagnato dal Maresciallo delle cerimonie di Corte



IRENE DI SAVOIA-AOSTA, REGINA DI CROAZIA - (Foto cav. Renato Salvini).



Unico evento a Palazzo Venezia, nella Sala del Mappamondo ha avuto luogo l'imponibile della firma da parte del Duce e del Re degli accordi conclusi tra il Regno d'Italia e il Regno di Croazia, accordi che sanciscono una serie di fondamentali per il nuovo stato e sono destinati ad assicurare la pace adriatica.



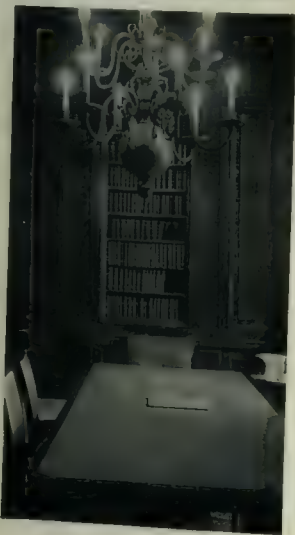
A destra, il Duce e il Poglavnik rispondono al saluto della folla accaldata davanti a Piazza Venezia. - Qui sopra, dall'alto in basso, il Duce di Spoleto vestito nella Loggia Mantovani con l'Ambasciatore Attilio e i dignitari Fanfani dopo la visita ufficiale al Santo Padre; i rappresentanti della Croazia e i commissari del collegio di San Gerolamo davanti a San Pietro. - Sotto: la partenza della delegazione croata; il Duce e Pavelli passano in rivista la compagnia d'onore





LA NUOVA SEDE DELL'AMBASCIATA D'ITALIA A BERLINO

L'ambasciatore d'Italia a Berlino, Ecc. Dino Alfieri, ha inaugurato nei giorni scorsi la nuova sede della nostra ambasciata nella capitale del Reich. Erano presenti personalità tedesche tra cui il sottosegretario agli Esteri Woermann, alti funzionari e giornalisti. Diamo in questa pagina alcuni particolari del moderno edificio il cui progetto è stato approvato dal Führer. - Qui sopra: il palazzo dell'ambasciata. - Sotto: un angolo della biblioteca. - A sinistra: in alto: l'Ecc. Alfieri nella stanza di lavoro, sotto: l'ambasciatore con il sottosegretario Woermann in un'aula e altri personaggi intervenuti alla cerimonia.





Gli arabi, oppressi e ingannati per tanto tempo dalla trappola o dall'ipocrisia degli inglesi inseguono oggi per conquistare il posto che loro compete. - Qui sopra: una delle dimostrazioni antigieche che si sono avute a Damasco.

L'IRAK CONTRO L'INGHILTERRA



Dall'alto in basso: la moschea della Cupola d'Oro presso Bagdad. - Una delle vie principali di Bagdad. - Bagdad, la capitale del coraggioso Irak che sta combattendo contro l'inghilterra. - A destra: soldati iracheni di guardia a un fortino.





di Savaricelli - 1970 - 1980



PRODOTTO I. L. RUFFINO
FONTASSIEVE (FIRENZE)

CHIANTI RUFFINO

nobiltà della mensa

